

Capigruppo, alla Camera un aumento da 1.200 euro

►Passa col sì del M5S l'indennità extra per i deputati che guidano i gruppi

►La delibera equipara il trattamento a quello dei presidenti di commissione

**MONTECITORIO
PRECISA: «NIENTE
COSTI AGGIUNTIVI
PER I CONTRIBUENTI»
POLEMICHE, POI
IN MOLTI RINUNCIANO**

**IL MAGGIOR
ESBORSO
SARÀ A CARICO
DEI BILANCI
DELLE STESSE
FORZE POLITICHE**

IL CASO

ROMA «Nessun aumento di spesa a carico dei contribuenti, neanche di un centesimo», mettono le mani avanti a Montecitorio. Vero. Ma la notizia – comunque – è di quelle che fino a qualche tempo fa avrebbe fatto gridare allo scandalo i paladini della lotta alla «casta»: la Camera ha deciso di concedere un aumento di "stipendio" ai deputati capogruppo. Un'indennità extra da 2.226,92 euro lordi al mese, ossia 1.269,34 euro netti per dodici mensilità, che d'ora in poi verranno riconosciuti agli otto presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio. E che si aggiungeranno al trattamento economico di base previsto per tutti i deputati. Che ammonta, diaria e rimborsi spese esclusi, a 10.435,00 euro lordi al mese: «Circa 5mila euro netti», secondo il sito web della Camera.

LA DELIBERA

A varare l'aumento è stata una delibera approvata ieri dall'ufficio di presidenza di Montecitorio (composto da presidente, 4 vicepresidenti, 3 questori e 8 segretari d'Aula), che puntava ad equiparare il trattamento dei capigruppo a quello dei presidenti di Commissione. E che è passata senza voti contrari: a dire sì, i componenti del centrodestra e del Movimento 5 stelle. Mentre quelli di Pd, Italia viva e Allean-

za verdi-sinistra si sono astenuti. Ed ecco che in men che non si dica dentro e fuori il Transatlantico sono partite le ironie, sui «grillini che dovevano tagliarsi lo stipendio alla fine votano per aumentarselo...».

L'aumento, è bene precisare, sarà tutto a carico degli stessi gruppi parlamentari. Che per i mesi restanti del 2023 dovranno elargire i fondi in proprio. Mentre dall'anno prossimo si vedranno decurtare le risorse erogate dalla Camera (per pagare collaboratori e sedi) di un importo pari all'extra destinato ai capigruppo.

Furiosi, alcuni tra questi ultimi, per come la notizia viene rilanciata. «Quella di capogruppo alla Camera è l'unica funzione a non prevedere un'indennità aggiuntiva – spiega uno degli interessati – Esiste per i presidenti di Commissione, esiste per i capigruppo al Senato. E quella dei questori e dei vicepresidenti è molto più elevata». Sulla stessa linea il questore di FdI Paolo Trancassini: «Viene riconosciuta l'importanza del ruolo dei presidenti dei gruppi parlamentari. Ma ribadisco – aggiunge – che questa operazione non prevede alcun aumento di spesa». Mentre scettico sull'operazione si sarebbe mostrato Lorenzo Fontana. Che stando a quanto trapela si sarebbe limitato a prendere atto dell'esito del voto.

IL DIETROFRONT

Sta di fatto però che nel giro di qualche ora comincia la corsa a dissociarsi. I Cinquestelle in un primo momento tacciono (memori forse della loro proposta di legge, lanciata nel 2016 e poi scomparsa dai radar, per dimezzare gli stipendi dei parlamentari). Poi il capogruppo stellato Francesco Silvestri rivendica il sì: «Abbiamo ottenuto una modifica sostanziale alla delibera – osserva – spingendo le forze politiche di maggioranza ad accettare lo schema da noi proposto: le indennità dei capigruppo non devono essere a carico degli italiani ma dei gruppi parlamentari». Per poi aggiungere che «io non mi avvarrò dell'aumento». Anche Chiara Braga del Pd e Luana Zanella di Avs spiegano che rifiuteranno l'indennità extra. Lo stesso fa Tommaso Foti, di FdI: «Giusto lasciare ai destinatari della misura la possibilità di rinunciare, cosa che faccio senza difficoltà alcuna». Qualcuno intanto in Transatlantico avanza il sospetto: «Sicuri che chi si è astenuto non l'abbia fatto non perché era contrario all'aumento, ma perché voleva che il contributo non fosse a carico dei gruppi parlamentari?». Almeno, fino alla retromarcia.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio

